

Crisi

Vicenza e Ucraina Un forte legame

In pochi giorni già cinque viaggi della speranza, un lavoro continuo e in emergenza.

È stata rapida ed efficace la risposta all'emergenza ucraina partita grazie alla rete di solidarietà coordinata dal Csv di Vicenza insieme a OTB Foundation, alle associazioni Il Ponte Mict e Dialòg coinvolgendo circa 40 realtà del mondo del volontariato vicentino. Sono per lo più donne e bambini accompagnati da qualche anziano, sono loro i 260 profughi messi in salvo in pochi giorni grazie a 5 viaggi ininterrotti.

La rete è intervenuta per dare sostegno a chi scappa dalla guerra ma anche a chi in Ucraina sta mettendo a rischio la vita per difendere la libertà della propria patria. Grazie al supporto di OTB Foundation e della vicepresidente Arianna Alessi è stato spedito materiale sanitario e medicinali, in particolare il Tranex un farmaco essenziale per trattare le grandi emorragie. Il suo impegno non si è fermato a questo, ha preso carico dei costi dei viaggi e ha scelto di ospitare 11 nuclei famigliari presso alcuni appartamenti. Il legame con l'Ucraina è forte, cresce da oltre trent'anni, da quando tanti enti hanno iniziato ad accogliere i così chiamati "bambini di Chernobyl" e tra loro c'è anche l'Associazione Il Ponte Mict, che si legge mist e significa ponte in ucraino. Francesca Lomastro la presidente, tiene vivo questo doppio ponte assistendo i bambini malati di tumore e ora è in diretto contatto con i referenti sul territorio ucraino. Ad accogliere appelli e richieste di aiuto c'è anche Maryna Sofilkanych che oltre all'associazione Dialòg gestisce anche il centro didattico La Perlina, dove famiglie ucraine

“**Grazie al tavolo operativo promosso dal Csv di Vicenza con circa 40 associazioni, sono già stati accolti 260 profughi.**”

e russe da anni insieme scoprono la cultura italiana a Vicenza. “Ogni iniziativa è comunicata alle istituzioni locali e decisa insieme alla Prefettura, questo per garantire a chi è accolto la migliore assistenza, in primis sanitaria ma anche un supporto nella loro madre lingua, infatti in pochi parlano l'inglese, poi per la stanchezza e lo choc è più difficile. - Racconta Maria Rita Dal Molin direttore del Csv di Vicenza -. L'emozione è tanta così come la paura, ma il nostro intento è di rassicurarli. Abbiamo trovato una splendida disponibilità da parte delle associazioni ma anche di tanti privati, ci sono volontari che stanno facendo da mediatori culturali e i viaggi sono stati resi possibili da Pettinà Viaggi che ha messo a disposizione pullman e autisti. Vicenza si dimostra nuovamente una città dal cuore d'oro”.

L'Associazione San Francesco ha già donato €500 per l'acquisto di farmaci e l'Associazione Donatori del Sangue



Il pullman utilizzato per i viaggi della speranza.

Cav. Pietro Trevisan ha donato farmaci da portare in Ucraina per €1000. Tante sono le aziende che stanno contribuendo con la donazione di alimenti o prodotti utili e tutti i cittadini possono mettersi a disposizione anche sostenendo la raccolta fondi sulla piattaforma Rete del Dono dedicata al Ponte Mict e al CSV di Vicenza. Gli ultimi dati comunicati dal Viminale parlano di 50mila profughi e la situazione è in continua evoluzione.

PER APPROFONDIRE

<http://ukrainehelp.emergenzehack.info> è una comunità online in continuo aggiornamento che raccoglie le segnalazioni delle iniziative a favore dell'emergenza Ucraina, in particolare informazioni utili e servizi dedicati ai rifugiati in Italia, organizzati attraverso una mappa collegata ai social.

www.retedeldono.it/it/csv-vicenza/emergenza-ucraina è la raccolta fondi promossa dal Csv di Vicenza insieme al Ponte Mict odv per coordinare gli aiuti messi in opera dalle realtà del volontariato vicentine per l'Ucraina e per l'accoglienza dei profughi: farmaci, materiale sanitario e i trasporti.

Volontariato in prima linea.

Il tavolo operativo di coordinamento per l'emergenza Ucraina ha già riunito l'impegno di diverse realtà territoriali, circa 40, anche se c'è sempre la possibilità di aggiungersi per garantire il miglior intervento possibile. È doveroso citarle tutte: Croce Rossa Italiana Comitato di Thiene ODV; PC Sarcedo; Valbrenta Solidale ODV; S.A.T. Protezione Civile Sette Comuni ODV; Vie Di Luce APS; S.O.G.IT. Croce di S. Giovanni ODV; Associazione Diabetici Alto Vicentino; Centro di aiuto alla Vita di Dueville ODV; Associazione Centro Astalli Vicenza; Il sogno di Lele; Associazione Solidarietà Umana; Amici del Villaggio APS; Senior Veneto APS; Il Ponte Mict; Croce Berica Lonigo Soccorso; Amici del Sermig Vicenza APS; SOS Bambino I.A. APS; Associazione Famiglie Insieme ODV; Centro di Aiuto alla Vita di Torri di Quartesolo ODV; Associazione Oncologica Bassanese Mai Soli ODV; Associazione Sintonia; Centro di Aiuto alla Vita di Arzignano; Marconiana Soccorso ODV; E.R.A. Sezione di Bassano del Grappa; A.N.C. Asiago; Energia e sorrisi; Centro Diritti del Malato; Gruppo Solidarietà Montecchio Maggiore; Ancis Aureliano Dottor Clown Italia; Centro Aiuto alla Vita di Vicenza ODV; Associazione Malattie Rare Mauro Baschirotto ODV; Progetto Giulia; Croce Rossa Italiana Comitato di Schio ODV associazione San Francesco, Donatori di Sangue Cav. Pietro Trevisan, Vivere in positivo Vicenza e associazione ALDA a disposizione per le traduzioni. Dieci di queste associazioni stanno già offrendo ospitalità alle persone ucraine arrivate a Vicenza, sedici stanno coordinando attività di solidarietà per organizzare i trasporti, la raccolta di abbigliamento, prodotti alimentari, materiale medico e la raccolta fondi, mentre dodici hanno messo a disposizione i propri volontari per ottimizzare il lavoro della rete che, ad oggi, coinvolge oltre cento operatori. Qualunque altra realtà desideri attivarsi e far parte di questa iniziativa può compilare il modulo disponibile sul sito www.csv-vicenza.org.

La rete

Un territorio che accoglie

Al lavoro una quarantina di associazioni in 25 Comuni vicentini per dare ospitalità a 89 nuclei familiari.

A volte i freddi numeri delle statistiche raccontano di azioni straordinarie, in questa emergenza ci parlano di 260 persone di 89 nuclei famigliari ucraini che si sono affidate ai volontari vicentini, svelano l'impegno di circa 40 associazioni che si sono messe a disposizione e di 25 comuni che hanno dato grande supporto.

Non è semplice immaginare di aprire la propria casa a persone sconosciute, anche se fuggono dalla guerra, ma 21 porte di famiglie vicentine sono state aperte, anzi forse spalancate, per dare rifugio. Si sono unite a questo impegno di accoglienza, oltre alla Fondazione Otb e al Ponte Mict, anche le parrocchie di Longare e Salcedo, la Scuola delle Dame Inglesi, la Fondazione Bird e Le Suore Orsoline di Villa Savardo, ma la rete vicentina è stata il tramite

anche per vari ricongiungimenti famigliari. I 5 viaggi organizzati hanno fatto riabbracciare 35 persone con i propri cari già qui in Italia, non solo in Veneto ma in varie regioni della nostra penisola.

Gli arrivi al centro tamponi di Bassano, gestiti lì per i primi controlli sanitari e per le registrazioni, sono stati momenti di grande emozione per tutti, per chi ha accolto i 140 bambini e ragazzi distraendoli con disegni, colori e sorrisi e per i 118 adulti, madri, zii, nonni che affrontavano questo grande

cambiamento. In dieci casi, ancor più delicati, i bambini erano stati affidati a parenti e amici pur di salvarli e in altre situazioni, drammatiche, il genitore appena arrivato ripartiva per tornare in Ucraina con il pullman successivo, pronto a difendere i propri cari e la propria nazione.

Questa generosa accoglienza è solo il primo modo di stare vicino a chi sta fuggendo dagli orrori della guerra, l'impegno è di donargli un po' di normalità nell'attesa, che è quello che più desiderano, di tornare alle proprie case.



L'arrivo a Bassano.